

Un progetto nato nel 2007 che ora chiede agli studenti di essere «attori dell'avventura»

■ Quando, alle 11.15 in perfetto orario accademico, le luci in sala si sono abbassate e sullo schermo sono scorse le immagini della vita quotidiana in collegio, gli ospiti della struttura hanno preso posto sulla scalinata dell'auditorium. Dodici da un lato, tredici dall'altro, i ragazzi con al collo la cravatta blu col logo del collegio, le ragazze sfoggiando un foulard bianco e blu.

Proprio agli studenti si è rivolto Augusto Preti, presidente della Fondazione Collegio Universitario, spronandoli a essere «attori di un'avventura tutta da costruire» e ricordando che il collegio «mira a promuovere non solo cultura e sapere, ma anche lo sviluppo completo della persona». Da rettore della Statale, Preti ha inaugurato numerosi anni accademici, nonostante ciò dalla sua voce traspariva un'emozione particolare mentre ringraziava «gli amici e i sostenitori del collegio che con le loro elargizioni hanno consentito di portare avanti il progetto». Dopo aver chiarito che nei decenni passati il collegio di merito non era stato al centro della programmazione «perché altre erano le priorità della nostra giovane Università», Preti ha illustrato il percorso che ha condotto alla nascita della struttura. L'idea è sorta nel 2007, mentre nel 2008 Fondazione Lucchini e Università Statale hanno presentato il progetto alla Fondazione Cariplo, la quale lo ha approvato e finanziato per 1,75 milioni di euro. Nel 2010 l'Università ha conces-

so il terreno su cui edificare il collegio, costituendo, insieme alla Fondazione Lucchini, la Fondazione Collegio Universitario, cui è stata affidata la gestione della struttura. Nel luglio 2011 è stata posata la prima pietra, mentre gli studenti hanno occupato le stanze sin da novembre 2012. Infine, lo scorso luglio è stato chiesto al Ministero il riconoscimento di collegio di merito. «L'auspicio è che il Miur accolga presto la richiesta», ha osservato l'attuale rettore della Statale Sergio Pecorelli, ricordando i suoi trascorsi al Collegio Borromeo di Pavia e ribadendo agli studenti: «Abbiamo bisogno di voi e desideriamo formarvi non solo con l'insegnamento ma stimolando tutte le vostre capacità, perché crediamo fortemente nel merito, non come chi prima dice che vale tanto ma poi lo mortifica. Questa è una difficoltà culturale di un Paese che ignora formazione e ricerca» (il riferimento è al premio per il merito recentemente tolto dal Governo). La Statale ha cominciato un percorso tematico dedicato alla salute e al benessere di persone e ambiente: «Siamo pronti - ha concluso Pecorelli - a confrontarci con gli attori che condividono le idee alla base del nostro modello di sviluppo». Dopo la scoperta della targa dedicata alla memoria di Luigi Lucchini, il Vescovo Luciano Monari ha benedetto gli ambienti. Infine Salvatore Veca, già ordinario di Filosofia politica a Pavia, ha tenuto la lectio magistralis su «Merito, bisogno, equità».

Mario Nicolielo

